

In questo numero:

- Mobilitazione cinghiali, flagello per città e campagne
- Maltempo, coltivazioni sommerse, semine bloccate
- Documenti di valutazione del rischio, incontro in Prefettura
- Caporalato, tenere alta la guardia
- Florovivaismo, bene legge delega
- Ue, sulle nuove tecniche genomiche un'occasione persa

Scadenze

12 Luglio—prorogata dal 14 Giugno

Domande ristrutturazione vigneti 2024/2025

26 Luglio—prorogato dal 30 Aprile

Azione 1 “Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole” dell’Intervento SRD10 “Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli”

Azione 1 “Interventi selvicolturali” dell’Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali”

31 Luglio—prorogato dal 1 luglio

Programmi Annuali di Produzione

Domanda Unica 2024

PSR—Interventi agroambientali

Iscrizione SQNPI (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata)

6 Settembre

Azione 1 “Intervento SRD06 Prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate tardive”

Mobilitazione cinghiali, flagello per città e campagne

Oltre 4000 agricoltori e 150 trattori giovedì 27 giugno a Bologna per chiedere un piano regionale straordinario di gestione e contenimento della fauna selvatica

"I cinghiali non rappresentano più solo un problema per i raccolti dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza dei cittadini. Coldiretti è scesa in piazza per dare un messaggio ancora più forte a tutte le Istituzioni e accendere i riflettori sui danni e i pericoli causati dai cinghiali e dalla fauna selvatica incontrollata. Siamo qui a chiedere l'adozione di un piano regionale straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica". Lo ha detto il Presidente regionale di Coldiretti, Nicola Bertinelli in occasione della mobilitazione che ha visto, 27 giugno, oltre 4mila agricoltori da tutta l'Emilia-Romagna scendere in piazza e sfilare in corteo fino alla sede della Regione per denunciare i problemi sanitari, sociali, economici e ambientali causati dai cinghiali e da tutta la fauna selvatica.

Centina i soci presenti della Coldiretti reggiana, scortati da oltre 150 trattori, che hanno sfilato in corteo, insieme ai soci provenienti da tutta la regione, guidati dal presidente Bertinelli, dal direttore regionale Marco Allaria Olivieri, dal presidente provinciale Matteo Franceschini e dal direttore Alessandro Corchia. Presente anche una folta delegazione di Sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali da tutta la regione.

Accanto al palco dal quale gli imprenditori che hanno denunciato i danni arrecati alle loro aziende dai cinghiali, Coldiretti regionale ha allestito una mostra dei prodotti del nostro territorio preda dei selvatici e a rischio blocco esportazioni a causa della PSA. Si va dai salumi DOP piacentini all'anguria reggiana Igp, passando per foraggi, orticole, meloni, mais, grano, pesche e albicocche.

"I selvatici distruggono le nostre produzioni di eccellenza, mettendo a rischio un parte significativa di un export che nel 2023 ha raggiunto gli 11 miliardi di euro di valore" ha detto Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio Emilia. "I cinghiali hanno una responsabilità fondamentale per la diffusione della peste suina africana – aggiunge Matteo Franceschini, presidente della Coldiretti reggiana. È a rischio la sopravvivenza dei nostri 31mila allevamenti italiani e un intero comparto strategico dell'agroalimentare made in Italy, che genera un fatturato di 20 miliardi di euro l'anno e garantisce occupazione a 100 mila persone in Italia".

Numerose le testimonianze di giovani agricoltori di Coldiretti che hanno raccontato le difficoltà e il rischio di vedere vanificati gli investimenti effettuati per insediarsi. In particolar modo per chi lavora nelle aree collinari e montane: si rischia di perdere il presidio da parte di chi svolge un ruolo di veri e proprio custodi del territorio.

In video collegamento da Roma ha partecipato alla mobilitazione anche il Segretario Generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo. "Oggi siamo scesi in piazza per difendere i prodotti della nostra terra e del nostro lavoro – ha dichiarato Gesmundo - dall'invasione incontrollata dei selvatici che danneggiando le nostre eccellenze mettono a rischio elementi fondamentali della dieta mediterranea. Una dieta mediterranea – ha continuato – che già deve difendersi dagli attacchi di un manipolo di multinazionali tra le più grandi, con la complicità di Unionfood presieduta da Paolo Barilla e della Confagricoltura presieduta da Massimiliano Giansanti". "Hanno creato un'alleanza – ha detto il Segretario Generale di Coldiretti – di nome Mediterranea, un subdolo tentativo di espropriare un patrimonio millenario di qualità, storia e cultura come la dieta mediterranea a opera dei giganti del cibo spazzatura, che sostengono il Nutriscore e promuovono i cibi prodotti in laboratorio insieme a gruppi industriali condannati per l'attuazione di pratiche sleali nei confronti degli agricoltori".

"Noi non permetteremo – ha concluso Gesmundo – ai giganti del cibo omologato di depredare i nostri valori e di svendere il migliore modello alimentare del mondo".

Sul palco sono saliti anche il Presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi. "Riconosciamo la validità delle vostre istanze – ha detto Mammi – e per questo ci siamo impegnati a recepire la vostra richiesta di adozione di un piano straordinario di gestione e contenimento della fauna selvatica".

Il Presidente Bonaccini ha concluso "in questi anni di lavoro condiviso con Coldiretti abbiamo dimostrato la nostra attenzione al comparto agricolo il cui ruolo si dimostra, ogni giorno di più, determinante e strategico non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese".

Maltempo, coltivazioni sommerse, semine bloccate

Danni alle colture in Emilia mentre al Sud l'acqua è sempre più introvabile e cara per gli agricoltori, si moltiplicano le proteste

Coltivazioni di pomodoro distrutte, terreni talmente allagati da rendere impossibile la trebbiatura, grandinate sul grano, semine di mais bloccate, danni ai frutteti, a partire dalle ciliegie. È il primo bilancio stilato dalla Coldiretti sulla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia Romagna, colpendo un territorio dove sono ancora evidenti le ferite inferte dall'alluvione di un anno fa. Gli straripamenti dei corsi d'acqua hanno aggravato ulteriormente la situazione nelle campagne, in particolare in pianura piacentina, oltre che nel modenese dove l'esondazione del Secchia ha allagato i frutteti e i campi di grano proprio nel pieno della mietitura causando di fatto la perdita completa della produzione. Nel forlivese, grandinate si sono abbattute sulla Valle del Bidente, colpendo anche qui il grano.

Un'altra conseguenza di questo maltempo sarà il posticipo, ove possibile, delle semine per il secondo raccolto.

All'eccesso di pioggia al Nord si contrappone la durissima siccità al Sud, aggravata dalle carenze infrastrutturali che stanno rendendo l'acqua un vero e proprio bene di lusso per gli agricoltori. Drammatica la situazione nella provincia di Caltanissetta, in Sicilia, dove l'acqua fornita dal Consorzio di Bonifica non basta per abbeverare gli animali, secondo la denuncia della Coldiretti. Grave anche la situazione degli invasi della Basilicata dove ci sono circa 200 milioni in meno rispetto allo scorso anno, in Molise è scattata la ribellione degli agricoltori della Coldiretti contro le tariffe troppo alte per l'erogazione idrica negli allevamenti, equiparate a quelle dell'acqua potabile. Emergenza anche in Puglia e in Sardegna dove la Coldiretti chiede al Consorzio di Bonifica dell'area Meridionale un soccorso idrico emergenziale.

Documenti di valutazione del rischio, incontro in Prefettura

Coldiretti Reggio Emilia vuole ricordare le norme principali legate alla salute e sicurezza sul lavoro per affrontare, con concretezza, l'ampia questione, oggetto anche di un recente incontro con il Prefetto di Reggio Emilia, voluto per avviare una collaborazione volta alla riduzione degli infortuni e incidenti sul lavoro.

La questione è molto ampia e spazia dagli infortuni sul lavoro alla necessità di incremento delle **iniziativa formative del personale addetto e dei datori di lavoro**.

A seguito dell'incontro è stata comunicata la volontà di potenziare le attività di controllo da parte delle amministrazioni competenti, in particolare dell'Ispettorato territoriale del lavoro.

Ricordiamo dunque che le aziende agricole che assumono manodopera, anche solo stagionale per pochi giorni, devono assicurare l'attuazione degli strumenti di prevenzione, verificandone l'effettività e l'aggiornamento, come i **Documenti di Valutazioni di Rischi (D.V.R.)** e il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) quando si rende necessario.

Inoltre è parte diretta della questione anche il Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura, attuato attraverso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle Ausl, e volto alla prevenzione degli infortuni legati all'uso delle macchine agricole e in particolare del **trattore**. La sicurezza sul luogo di lavoro riguarda anche i componenti dell'impresa familiare, i **coltivatori diretti** del fondo, i soci delle società semplici del settore agricolo, che devono in particolare:

- a) utilizzare **attrezzature di lavoro** in conformità alle disposizioni di legge;
- b) munirsi di **dispositivi di protezione individuale** ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di legge.

La Prefetto Coccuifa, all'incontro di alcuni giorni fa con i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e del dirigente della Camera di commercio, ha dichiarato che il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere affrontato, oltre che con una costante attività di controllo, anche attraverso una condivisione di obiettivi tra tutti gli attori impegnati nelle attività produttive chiamati, ognuno in base alle proprie competenze e responsabilità, a fare la propria parte per abbattere il fenomeno dell'incidentalità. In quest'ottica, come già condiviso con la Prefettura, la Camera di commercio attiverà, a partire dal prossimo settembre, uno sportello informativo gratuito rivolto alle imprese, specie quelle più piccole, per supportare i datori di lavoro nella corretta redazione dei documenti di valutazione del rischio.

La normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che rientra in particolare nel decreto legislativo n. 81 del 2008, è molto vasta e articolata per cui suggeriamo di rivolgersi al proprio ufficio zona di riferimento per chiarimenti e informazioni.

Caporalato, tenere alta la guardia

A Latina tragedia intollerabile. Attenzione viva contro la piaga del caporalato che lede i diritti dei lavoratori e soffoca l'imprenditoria onesta

Quella che si è consumata a Latina la scorsa settimana è una intollerabile tragedia che inorridisce il mondo agricolo nazionale e conferma la necessità di tenere altissima la guardia contro il fenomeno del caporalato. Coldiretti, oltre a esprimere il proprio cordoglio per la morte di Satnam Singh, rimarca l'importanza della legge contro il caporalato, che ha fortemente sostenuto, per tutelare la dignità dei lavoratori e contrastare il tentativo delle agromafie di estendere il proprio controllo sul settore agroalimentare, sfruttando le persone e soffocando l'imprenditoria onesta.

Servono pene severe e rigorosi controlli – continua Coldiretti – che colpiscono il lavoro nero e lo sfruttamento, portando alla luce quelle sacche di sommerso che peraltro fanno concorrenza sleale alle imprese regolari.

Ma è necessaria anche una grande azione di responsabilizzazione di tutta la filiera – conclude Coldiretti - per garantire che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali, ci sia un percorso di qualità che riguardi l'ambiente, la salute e il lavoro, con una equa distribuzione del valore.

Florovivaismo, bene legge delega

Importante punto di partenza per sostenere il settore. Ora occorre lavorare sulle filiere e la tutela del Made in Italy

Il via libera definitivo alla legge delega sul florovivaismo è un importante punto di partenza per sostenere il settore superando le criticità legate ai mercati globali e alla concorrenza sleale e sviluppando percorsi di filiera che facciano leva sulla multifunzionalità. È quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'approvazione in Senato del ddl per la disciplina, la promozione e la

valorizzazione delle attività del settore florovivaistico. Ora è importante che il Governo emani in tempi brevi i decreti attuativi per dare al settore e alla filiera florovivaistica un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità.

Il florovivaismo italiano, con un fatturato di oltre 3 miliardi, 1,2 miliardi di export è uno dei settori di punta del Made in Italy, ma vive un momento difficile a causa delle importazioni selvagge, basate su una concorrenza sleale, dell'impennata dei costi di produzione e dei fenomeni meteo avversi. Occorre combattere - afferma Coldiretti - la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero facendo in modo che piante e fiori in vendita in Italia e in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori.

La priorità è dunque il superamento delle criticità legate ai mercati globali.

Il florovivaismo è anche l'espressione di una agricoltura multifunzionale e la revisione normativa del settore dovrà far leva sulla filiera, definendo un quadro normativo che spazia dalla disciplina delle attività agricole coltivazione, commercializzazione e promozione alle attività di tipo industriale e di servizio.

La definizione dell'attività florovivaistica - aggiunge Coldiretti - dovrà tener conto non solo dell'articolo 2135 del Codice Civile, ma anche del decreto legislativo n. 99 del 2004, che ha completato il percorso iniziato con la "Legge di Orientamento". Importante, in particolare, valorizzare il ruolo ambientale del settore per migliorare la qualità della vita nei centri urbani e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20mila chili di anidride carbonica (CO₂) all'anno, secondo una analisi della Coldiretti. Ma la presenza di fiori e piante è importante anche all'interno di case, scuole e ospedali, abbattendo fino al 20% di CO₂ e polveri sottili presenti.

Ue, sulle nuove tecniche genomiche un'occasione persa

Il mancato accordo in Europa sulle nuove tecniche genomiche (NGT) rappresenta un'occasione persa per il settore agricolo e la ricerca scientifica pubblica. Per Coldiretti la decisione del Co-reper I è un grave passo indietro in termini di sostenibilità ambientale e per la tutela della biodiversità. Le NGT sono infatti uno strumento di aiuto concreto per gli agricoltori in quanto permetterebbero di selezionare nuove varietà vegetali più resistenti agli impatti del cambiamento climatico, utilizzando meno input chimici. Tutto questo, sempre nel rispetto della distintività dell'agricoltura italiana ed europea. Si deve considerare inoltre che sia in Parlamento che in Consiglio, anche grazie alle azioni di Coldiretti, era emersa la chiara volontà di non consentire per tali tecniche genomiche la brevettabilità, lasciandone quindi un più libero utilizzo anche ad imprese molto piccole, cosa che invece non era stato possibile per gli ogm che sono diventati, soprattutto in Africa, strumenti di condizionamento da parte delle multinazionali. Coldiretti si auguriamo pertanto che la nuova Commissione rimetta la questione rapidamente al centro dell'agenda.

Andamento del mercato al 28.06.2024

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)	Maggio	Gen.-Mag
	2024/23	2024/23
Comprensorio	1,78%	2,32%
Reggio Emilia	-0,49%	0,25%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	18/06-24/06	N. €/kg
1° lotto 2023 vendite effettuate	100% del vendibile	47
2° lotto 2023 vendite effettuate	91,3% del vendibile	42
3° lotto 2023 vendite effettuate	6,5% del vendibile	3
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	14/06/2024	€/kg €/kg
Prezzi stazionari / scambi buoni		Min Max
Produzione min. 36 m e oltre		13,15 13,65
Produzione min. 30 m e oltre		12,60 13,00
Produzione min. 24 m e oltre		12,25 12,45
Produzione min. 18 m e oltre		11,60 12,00
Produzione min. 15 m e oltre		11,10 11,30
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		10,80 11,00

Suini

Prezzi (CUN)	27/06/2024	Var.	€/kg
Non formulato			
grassi		0	

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	25/06/2024	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2024 in rotoballe		9,0/13,0	9,0/13,0
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe		N.Q.	N.Q.
Fieno 3° taglio 2023 in rotoballe		18,5/20,0	18,5/20,0
Fieno 4° taglio 2023 in rotoballe		18,5/20,0	18,5/20,0
Paglia 2023 in rotoballe		N.Q.	N.Q.
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,30	4,30
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35